

la banca vicina alla gente



**Cereabanca**  
1897

Sede:  
CEREA (VR)  
Via Paride da Cerea, 30



# LA VOCE

del Bassa Veronese

www.lavocedelbassoveronese.com

Direttore Lino Fontana

la banca vicina alla gente



**Cereabanca**  
1897

Sede:  
CEREA (VR)  
Via Paride da Cerea, 30



ANNO XXXIX - GENNAIO 2012 - N. 1 - ISOLA DELLA SCALA (VR) - MENSILE DI INFORMAZIONE - SPED. IN A.P. 70% FILIALE DI VERONA - UNA COPIA € 1,20



## Quando lo sport è ucciso dal denaro

**I**l 2011 si è chiuso, per quanto riguarda lo sport più popolare, il calcio, con l'ennesimo scandalo delle scommesse.

Un incredibile portiere ha detto di aver preso goal per falsare i risultati, ma anche di aver drogato alcuni compagni di squadra, il tutto in combutta con gruppi criminali di Singapore.

C'è da chiedersi quanto ancora il calcio professionistico sia regolare, dopo Moggi/calciopoli e quest'ultima vicenda di scommesse, e dunque se abbia ancora senso investire in esso le proprie emozioni.

Il secondo punto riguarda lo sport dell'ippica, che viveva in pratica sulle scommesse delle corse dei cavalli.

Il settore sta morendo, ma solo qualche giornalista collega questo dramma economico e sociale alla nascita di sempre nuovi giochi d'azzardo, che soppiantano le scommesse sui cavalli.

Gli interessi economici sono come un mostro che emette sempre nuovi tentacoli.

Come un corpo preda di metastasi, arriva a un certo punto a mangiare se stesso.

Il 2012 si apre invece con l'ultima vittima della Dakar (la corsa di auto e moto che si chiama ancora così anche se si svolge in Sudafrica): in 33 anni le vittime sono 57.

Cosa si aspetta ad abolirla?

Risposta: è il denaro che muove tutto, che sostiene uno spettacolo in cui i piloti sono moderni gladiatori, il cui ruolo consiste nel morire sulla scena, producendo sangue, forti emozioni e riprese TV mozzafiato.

In questo scenario da "fine del mondo" sta venendo a mancare uno dei principi fondamentali della nostra civiltà, il rispetto della vita e della persona umana, nel quale però noi continuiamo ostinatamente a credere.

Buon Anno da tutta la redazione de La Voce.

(g.b.)

## NUOVA OFFERTA SCOLASTICA A ISOLA DELLA SCALA

# All'Istituto Bolisani l'indirizzo Turismo

**D**all'anno scolastico 2012/2013 l'istituto E. Bolisani offrirà agli studenti e alle famiglie una nuova opportunità, l'indirizzo per il Turismo. Il nuovo corso andrà ad affiancarsi al Liceo scientifico, al Liceo scientifico delle scienze applicate e al settore tecnico-economico (Relazioni internazionali per il marketing - ex Erica, Amministrazione, finanza e marketing - ex Igea, Sistemi informativi aziendali - ex Mercurio e Corso serale Sirio).

“Con l'indirizzo per il Turismo – sottolinea il preside prof. Luigi Santillo – si completa tutta l'offerta del settore economico degli istituti tecnici, proponendo in particolare un corso di studi caratterizzato soprattutto dal potenziamento delle lingue straniere e dall'approfondimento della conoscenza e della valorizzazione del territorio”.

Con questo importante potenziamento il Bolisani migliora anche le opportunità di lavoro per gli studenti, elemento che è sempre stato un “fiore all'occhiello” dell'istituto.

Come è stato ricordato in occasione della festa per i 50 anni nel maggio scorso, l'istituto ha sempre sfornato diplomati di qualità che hanno trovato subito lavoro.

È bene ricordare che, nel quadro tremendo della crisi, il settore del turismo è l'unico che abbia mante-



L'entrata dell'istituto E. Bolisani di Isola della Scala

nuto in Europa i precedenti livelli di fatturato e di occupazione. Il diplomato nel Turismo può trovare lavoro nei tour operator o presso le agenzie di viaggi, nelle aziende pubbliche e private che operano per la valorizzazione turistica del territorio, nelle aziende di pubbliche relazioni, gestione e ricezione congressuale, nelle imprese di trasporto e di import-export.

Questa nuova opportunità sarà illustrata assieme alle altre nelle inizia-

tive di orientamento, coordinate dalla professoressa Alessandra Sarte, che prevedono tra l'altro una giornata di Scuola aperta Sabato 14 Gennaio dalle 15 alle 18.30.

Gli studenti delle scuole medie del “bacino di utenza” del Bolisani potranno anche frequentare una giornata di scuola presso l'istituto nei giorni Giovedì 19 e 26 Gennaio, Venerdì 20 e 27 Gennaio e Giovedì 9 Febbraio.

Giovanni Biasi

## PROMUOVE LE ECCELLENZE AGROALIMENTARI ISOLANE

# Il nuovo Cda del Sistema Pianura

**I**l sindaco di Isola della Scala Giovanni Miozzi e il presidente dell'Ente Fiera Massimo Gazzani hanno reso noto il nuovo Consiglio di amministrazione di Sistema Pianura, la società di promozione e marketing territoriale acquisita al 100 per cento dall'Ente Fiera di Isola della Scala.

Il presidente sarà Mattia Munari, membro dell'Ente Fiera, a cui toccherà il compito di far da ponte tra le due società. I consiglieri saranno Gianluca Mirandola e Lorenzo Olivetti. Il Cda non percepirà alcuna indennità.

Lo scopo è di promuovere le eccellenze della pianura veronese, e non solo il riso, attraverso i canali aperti in Italia e in Europa dall'Ente Fiera nel corso di questi ultimi anni. “Le atti-



Da sinistra: Gianluca Mirandola, Mattia Munari e Lorenzo Olivetti

vità andranno a regime nel 2012 e dunque abbiamo ritenuto corretto cominciare a lavorare gratuitamente – ha spiegato il neopresidente Munari – L'obiettivo della società è quello di sviluppare ancora di più la promozione nel nostro Paese e all'estero dei prodotti di qualità del territorio isolano e di quelli limitrofi. L'Ente Fiera, impegnato 365 giorni all'anno ad organizzare grandi eventi enogastronomici, spesso era costretto a tralasciare molte opportunità che gli venivano offerte. Ora con Sistema Pianura vogliamo che quelle occasioni diventino una risorsa per gli isolani e per il tessuto socio economico della pianura veronese, in particolar modo nel settore agroalimentare”.

(L.R.)

**Dal 1965**  
sicurezza e innovazione  
per la tua vista

**OTTICA**  
**Bazzani**

Castel d'Ario (Mn) - P.zza Garibaldi, 114  
telefono e fax 0376660833

www.otticabazzani.it



**PROTETTI & POLARIZZATI**

Acquista un occhiale sole vista con lenti polarizzate OPTO IN il trattamento antiriflesso interno te lo offriamo noi!

Offerta valida dal 16 Gennaio al 13 Febbraio 2012

## ISOLA DELLA SCALA

# Il Vialone nano Igp conquista la Spagna

L'Ente Fiera contatta l'agroalimentare catalano

Una delegazione dell'Ente Fiera e del Comune di Isola della Scala è stata ricevuta, alla metà di dicembre, da Domenec Vila Navarra, direttore generale dell'industria agroalimentare della Catalogna. La riunione si è tenuta per oltre un'ora a Barcellona nella sede della Generalitat, il governo della comunità autonoma catalana. Il direttore, apprezzati i risultati della Fiera del Riso veronese (che risulta in Europa uno dei più visitati eventi di promozione di un prodotto IGP), ha già dato la disponibilità ad ospitare nel 2014 l'Ente Fiera di Isola della Scala ad Alimentaria, la manifestazione agroalimentare che si tiene a Barcellona, una delle più importanti del settore a livello internazionale. A sua volta l'Ente isolano si è reso disponibile ad accogliere alla Fiera del Riso i prodotti certificati catalani, in primis il riso del delta dell'Ebro IGP. A La Seu d'Urgell, capitale della regione dei Pirenei, la delegazione isolana ha visitato due diverse cooperative che producono burro e

Il direttore generale dell'industria agroalimentare Navarra, a sinistra, incontra la delegazione isolana



carne IGP (vitella bruna dei Pirenei). L'Ente Fiera ha infatti intenzione di promuovere anche nel territorio veronese l'IGP per le carni degli storici allevamenti di vitellone e l'esperienza catalana è necessaria per comprendere i passaggi tecnici per ottenere la certificazione europea. Agli incontri hanno partecipato Stefano Giordani, vicepresidente dell'Ente Fiera di Isola della Scala; Mattia Munari, consigliere

dell'Ente Fiera di Isola della Scala; Massimo Brugnellini, consigliere comunale e promotore negli anni '90 dello sviluppo della Fiera del Riso; il professor Ferdinando Sbizzera, presidente del comitato scientifico per la salvaguardia del riso Vialone Nano Veronese Igp e Jesus Fierro, vicesindaco di La Seu d'Urgell e presidente della Comarca Alt Urgell.

(l.r.)

# Fermo il cantiere del mulino Palasio

Un'occasione preziosa per il paese

Abbiamo visto l'immagine desolata dei lavori fermi al cantiere che dovrebbe ristrutturare il complesso dell'ex Mulino Palasio. Alcuni anni fa qui fu allestita una mostra che ricordava la presenza a Isola della Scala nel 1900 del padre di Einstein e dello stesso scienziato, allora adolescente, per creare, con le strutture del Mulino, la prima rete di illuminazione pubblica del paese. Questa presenza costituiva un elemento di attrazione assieme a quella dello stesso mulino: due punti di eccellenza accentuati dalla fortunata posizione dell'immobile, vicino alla strada e a ridosso dell'area della Fiera del riso e del Centro risi. Chi scrive pose, assieme ad altre persone, l'esigenza di tutelare l'edificio per questa duplice valenza storica e culturale. Fu espressa la volontà di attuare tale tutela-valorizzazione sia da parte del sindaco sia da parte della società che curava la ristrutturazione. È auspicabile che quella volontà non sia andata perduta, che l'attuale fermo dei lavori sia un fatto provvisorio e che il progetto possa essere ripreso e realizzato.

Giovanni Biasi



## SCOMPARE UNA FIGURA STORICA DEL NOSTRO TERRITORIO

# Addio a Maria "Triestina", madre di tutti i risotti

Nel tardo pomeriggio di venerdì 23 dicembre 2011 si è spenta alla casa di riposo B. Albertini di Isola della Scala Maria Bologna, meglio conosciuta come "Triestina", titolare dell'omonima trattoria storica. Avrebbe compiuto 96 anni l'ultimo giorno dell'anno. Nacque a Tondello di Isola nel 1915 durante la prima guerra mondiale; il papà, combattente, la chiamò anche Triestina a ricordo dei luoghi di battaglia. Ha vissuto gli eventi più tragici del suo secolo. Crisi economiche, dittatura, lotte politiche, guerra ma anche la rinascita economica degli anni '60 e il cambiamento di una società che da agricola diventò artigianale e poi industriale. Lavorò come bracciante nelle nascenti piantagioni di tabacco al Mandello. Sposatasi, si trasferì col marito a Milano, dove fece l'operaia alla Borletti e la sarta. Durante la guerra sopravvisse ai bombardamenti che colpirono la città. Rimasta vedova tornò al paese dove lavorò a servizio della famiglia Bartucci, proprietaria della locanda con alloggio che poi rilevò e trasformò nell'attuale Trattoria Triestina. Con i fratelli, tutti più giovani, Battista, Renato e Renata gestì insieme il locale con stazione di servizio. Continuò l'attività coadiuvata anche dalla cognata e dai fratelli. E lei dirigeva tutti, comportamento che sempre mantenne. A metà degli anni '60, in un momento in cui Isola non vedeva alcuno sbocco economico, fu una dei promo-

**Fine anni '60: Triestina mentre serve il risotto al presentatore dello Zecchino D'oro, Cino Tortorella, conosciuto come "Il mago Zurli". Dietro, in piedi, il fratello Battista. Di spalle, probabilmente Mariele Ventre, direttrice dell'Antoniano di Bologna venuta a Isola come "Talent scout" di voci nuove per la tivù**



tori della "Sagra del Riso", che ha raggiunto l'apice, in questi ultimi anni, anche grazie a lei che credette fin dall'inizio nel risotto diventato l'attrazione principale di Isola della Scala. Da tutte le parti venivano per gustare il "suo risotto", fatto come le aveva insegnato il papà Ernesto. Quando l'Amministrazione comunale decise di variare la ricetta lei, polemicamente, si rifiutò di indicarlo come "risotto all'isolana", che preve-

deva l'aggiunta di carne di vitello, ma "Risotto della Triestina", fatto solo col "tastasal". E mai cambiò la sua ricetta. Triestina ha vinto due volte il concorso "Spiga d'oro". Comunque, a lei non interessava vincere il premio. Era gratificata soprattutto dai complimenti che i clienti le facevano per la bontà del suo risotto, che veniva "scodellato" nel piatto e gustato. Per questo, saputo della sua morte, una persona a noi vicina ha

detto con rammarico: "È scomparsa la madre di tutti i risotti!". Non si può dimenticare inoltre che la zia Triestina metteva a disposizione un locale dove si riuniva il primo comitato di redazione presieduto dal compianto rag. Bizzarri, direttore e fondatore del giornale La Voce del Basso Veronese e altre riunioni di carattere socio-culturale. Ha ospitato nel corso degli anni anche personaggi come Pippo Baudo, Gabriella Fari non, Mike Bongiorno, Cino Tortorella (Il mago Zurli), Tiberio Mitri (campione di pugilato e attore), e tanti altri che sarebbe lungo elencare. Gli ultimi due anni, costretta dall'infermità, li ha vissuti alla casa di riposo; ha fatto conoscere anche lì il suo carattere volitivo e forte. Per questo voglio ringraziare tutto il personale infermieristico per averla accudita e curata amorevolmente nonostante il suo carattere. Sono solo poche righe per ricordare una vita intera e intensamente vissuta.

*"Per noi nipoti sei stata un punto di riferimento, ma anche per i moltissimi clienti della trattoria. Nessuno di loro potrà mai dimenticare il tuo risotto, cara zia! Nessuno di noi nipoti potrà dimenticare quell'amore e affetto che ci hai sempre "scodellato" in porzioni ottime e abbondanti; purtroppo, non ci sazierà più! Con infinita riconoscenza, addio, zia Triestina!"*

Alberto Bologna

tipografia  
**Bologna**  
di Alberto, Nicoletta e Giovanna snc

tipolitografia etichettificio stampa digitale

Via M.L.King, 20/a - 37063 ISOLA DELLA SCALA - Verona - Tel. 045 7300095 - 87 - Fax 045 6639525 - info@tipografiabologna.it

## Riflessioni

di Luigi Barini

## La pietà nelle umane interpretazioni

**S**tampa e televisione hanno scatenato un dualismo su valore e significato di pietà. Il contenzioso è nato in seguito alla tragica fine di Gheddafi, ritenuto comunque universalmente un mostro a causa dei crimini commessi nel quarantennio della dittatura.

Si sono formate due correnti di pensiero: è stato meritoriamente ammazzato o si è compiuto un crudele e incivile omicidio?

La voce della gente comune dice che gli sta bene, che è una giusta fine, che individui simili, forse neppure umani, non hanno diritto di entrare nella cerchia degli aventi diritto a gesti di pietà. Persone acculturate, civilmente evolute, sensibili, moralmente ineccepibili, eccetera, sono invece dell'idea che uccidere è comunque una barbarie senza scusanti.

E hanno ragione anche loro, la vita appartiene a Dio.

Però bisogna stare anche attenti a non cadere nella solita trappola di inaccettabili distinzioni: le vite dei potenti valgono più delle vite dei diseredati.

Quanta gente muore barbaramente giustiziata per colpe o per delitti assolutamente meno gravi, solo perché non è titolare di un cospicuo conto in banca? E quanti ingiustamente si salvano per un pugno di dollari in più o per qualche intralazzo di politica nazionale o internazionale?

La problematica ha origini antiche.

Il mio parere è questo: conviene lasciare che gli uomini la pensino come meglio credono, senza però dirlo al vicino di casa.

Luigi Barini

## IL PRIMO ANACORETA DELLA STORIA DELLA CHIESA

## Sant'Antonio abate eremita e guaritore

**L**il più famoso degli anacoreti (eremiti) è Antonio, figlio di ricchi cristiani, nato nel 251 presso Menfi nell'alto Egitto. La sua vocazione monastica comincia così. Entrato in chiesa mentre si leggeva il Vangelo, Antonio udì il Signore che diceva al ricco: "Va', vendi i tuoi beni e datti ai poveri, poi vieni e seguimi".

Prendendo alla lettera queste parole vendette tutti i suoi beni e donò tutto il denaro ai poveri. Affidò allora la sorella a un guppo di vergini e divenne discepolo di un eremita del luogo.

All'età di circa vent'anni si ritirò in un vecchio cimitero. Da qui all'età di trentacinque anni, non trovando sufficientemente dura la vita, si trasferì sulla cima di un monte nel deserto arabico a circa tre giorni di marcia dalla popolosa valle del Ni-

lo. Qui restò per i vent'anni successivi quasi in completa solitudine. Nel 306 cominciò ad accogliere dei discepoli fondando il suo primo monastero. Nel 311 andò ad Alessandria per sostenere i cristiani confessori della fede che stavano patendo la persecuzione dell'imperatore Massimino. Quando cessò, ritornò al monastero e ne fondò un altro sulla riva orientale del Nilo. Anticipando l'"Ora et labora" benedettino, scelse come lavoro manuale la coltivazione di un orto e la tessitura di stuoie di giunchi.

Il grande monaco morì nel 356 all'età di 105 anni. Il patriarca di Alessandria ne scrisse subito la vita illustrando le prove di



S. Antonio Abate protettore degli animali

ogni genere che Antonio dovette subire, da quelle sessuali tipiche della giovinezza a quelle della fama, della ricchezza e del potere. L'autore ci mostra il santo aggredito da una torma di demoni che lo picchiano selvaggiamente. Curate le ferite, ecco ancora un nuovo assalto dei demoni che facevano tremare tutto con il loro frastuono; sfondarono le quattro pareti e si trasfigurarono in forma di belve, di serpenti e di orsi; il luogo brulicava di fantasmi di leopardi, di tori e di scorpioni.

Nel Medioevo gli fu attribuita fama di guaritore, in particolare dall'ergotismo (*fuoco di sant'Antonio*). Nell'iconografia è rappresentato con un bastone a forma di *tau* con un maialino che lo accompagna, con un libro e un campanello in una mano. Nelle stalle veniva appeso

come propiziatore per il parto dei vitellini. Il 17 gennaio, ricorrenza liturgica del santo, c'era la tradizione della benedizione del sale, che veniva poi somministrato nell'impasto per il bestiame.

Alcune comunità maronite, caldee e ortodosse seguono ancora le Regole del santo monaco egiziano.

In Occidente la sua biografia probabilmente influi sulla conversione di San Girolamo e su quella di Sant'Agostino. Sant'Antonio esercitò un forte influsso sui monaci camaldolesi e certosini.

Dopo tanti secoli, sulla scia del primo grande eremita incrociò la sua vita Charles de Foucauld (1858-1916), convertito, trappista e sacerdote fra i tuareg di Tamanrasset, dove fu ucciso da predoni: un rosso fiore di sangue nel deserto.

Pasquale Enea Ferrarini

## A tu per tu con il maestro Giovanni Allevi

**H**o incontrato e intervistato Giovanni Allevi al Teatro Salieri di Legnago, dopo una sua esibizione nello scorso novembre. Non serve dire che questo personaggio è uno dei più grandi pianisti e compositori italiani, riconosciuto e apprezzato a livello internazionale.

Il maestro Allevi spicca nel panorama musicale anche per la sua sensibilità, per la purezza con cui si rapporta al mondo e per l'originalità della sua persona, espresse oltre che nella sue note, anche nei suoi libri. Attualmente sta presentando l'Alien World Tour in tutti i più grandi teatri del mondo; il nome "Alien" è preso dal suo ultimo Cd, che ripropone il suo sentirsi alieno in questa società.

• **Chi è Giovanni Allevi nella vita di tutti i giorni?**

È esattamente quello che vedi sul palco: una specie di giovane, un po' esaurito, ansioso, che ha passato tutta la vita sui libri, e che attraverso la musica riesce, forse, a liberare tutto un mondo compreso che ha dentro.

• **Cosa rappresenta per te il successo?**

Il successo mi ha portato un po' di ansia. Suonare è fare quello che mi piace nella vita. Sono sempre preoccupato prima di salire sul palco, ma mi ripeto: «Evviva l'errore, evviva la fragilità!». Dobbiamo difendere l'essere umano così com'è.

• **Come sei veramente, da cosa nasce?**

La spiegazione è poco romantica. Stavo studiando la Scolastica di Tommaso D'Aquino: "Dio crea il mondo e proprio perché lo crea lo conosce. Mettendolo in scena metti in atto il più grande gesto d'amore che esista". Quindi sono giunto alla riflessione che Amare coincide con Conoscere. Chi ama vede l'altro così com'è veramente. Dio lo ha fatto con il mondo. Più conosci una cosa e la accetti con i suoi limiti, più la ami.

• **La musica è passione, è amo-**



re... e quindi è inevitabile un legame con la sofferenza. Che rapporto lega phatos, musica e sofferenza, secondo te?

Più noi siamo vicini alla sofferenza, più siamo in contatto con le nostre lacerazioni profonde, le nostre paranoie, e più siamo in grado di creare qualcosa di comunicativo. Negli ultimi tempi ci siamo avvicinati al nocciolo dell'essere umano, che non è perfetto. Se noi riusciamo a comunicare questa perfezione, allora riusciremo a toccare veramente il cuore dell'altra persona, ad avvicinarci in modo autentico all'altro.

• **La trascendenza è un legame intimo verso un altro infinito. Secondo te, la musica può rappresentare un ponte per fare un salto verso questo "altro"?**

Deve! La Musica deve ricordarci che siamo tutti schegge di Paradiso cadute sulla terra, e lì dobbiamo tornare! L'Arte ha questa capacità: portarci su un baratro sublime, oltre il quale si estende una trascendenza.

• **In una società di Swarovsky che classifica le persone in base a schemi definiti in cui chi non appartiene a questi canoni viene spesso emarginato, cos'è secondo te la diversità?**

Evviva chi è emarginato! La nostra fragilità è molto spesso la no-

stra forza. In una società dove tutte le pecore vanno in una direzione chi è in grado di indicare un'altra direzione? Solo chi sta da una parte, che si sente inadeguato e percorre un'altra strada rispetto alla massa. Questa pecorella secondo me è già predisposta a vedere le cose in un'altra prospettiva.

• **Cos'ha rappresentato per te la partecipazione alla maratona televisiva di Telethon lo scorso anno? Credi nella ricerca? Secondo te cosa possiamo aspettarci dalla scienza?**

Mi piacerebbe maggiore collaborazione tra gli scienziati perché sono convinto che la scienza rappresenti una potenza sovranazionale. Pensa che bello se tutte queste menti geniali potessero incontrarsi per superare tutti i particolarismi.

Si verificherebbe sicuramente un balzo di qualità e un passo in avanti per la conoscenza. Io sono fiducioso, secondo me questo momento è vicino.

• **Il tuo sogno più grande in questo momento.**

È essere qui vicino a te. In questi anni ho cercato di liberarmi del peso del passato e del futuro, per vivere fino in fondo il presente che ci viene regalato.

Valentina Bazzani

## Amici de "La Voce"

**R**iprendiamo la pubblicazione dei nostri affezionati amici sostenitori:

**da Gazzo Veronese:** Mario Bissoli;  
**da Isola della Scala:** Mari Luisa Zaghini, Angiolino Falavigna, Ivo Faccioli, Paolo Limina, Elsa Favalli, Ida Berni Ugolini, Imelda Favalli Dal Bon, Renato Rossignoli, Giuseppe Rossignoli, Renzo Giovannoni;

**da Bonferraro:** Fabrizio Mirandola, Massimo Tedeschi, Gabriella Turella, Giorgio Tosato, Marco Molinari;  
**da Verona:** Luigi Montemezzi, Francesco Montemezzi;  
**da Sorgà:** Marino Sorregotti;  
**da Nogara:** Renzo Modenini;  
**da Torino:** Teresa Vangelista;  
Grazie a tutti per l'affetto dimostrato.

calzolaio

**MAX**

Via Roma, 29/A - Isola della Scala (VR)  
cell. 349 8782815

Riparazione calzature, borse e articoli in pelle

**Feder serramenti**  
di Novelli Federico

Sede e Laboratorio:  
Viale della Stazione 28 A  
37060 BUTTAPIETRA (Vr)  
Tel. 045 6661701- Fax 045 6668527  
cell. 340 6015730

Produzione e posa in opera di porte e finestre,  
ed ogni altro prodotto commercializzato da Federserramenti

www.federserramenti.it • federserramenti@virgilio.it



Gli studenti di Vigasio davanti al Quirinale

## VIGASIO

# Viaggio premio a Roma per gli studenti modello

Pisa e Roma sono state le mete del viaggio premio d'istruzione destinato agli studenti che lo scorso anno scolastico sono stati licenziati dalla scuola media con la valutazione di 9/10 e 10/10. Dal 27 dicembre 20 alunni, fra i 13 e i 14 anni, della scuola media Italo Montemezzi hanno vissuto questa felice esperienza. Il primo giorno del viaggio gli studenti modello hanno ammirato la famosa torre pendente in piazza dei Miracoli a Pisa e nel pomeriggio sono giunti nella capitale. Durante le tre giornate hanno poi seguito un itinerario turistico molto ricco, che si è concluso la sera del 29 dicembre. È stato un tour attraverso i monumenti e i musei di Roma dove hanno potuto visitare, tra gli altri, il Quirinale, Palazzo Madama, sede del Senato della Repubblica, ed entrare nell'aula, e Montecitorio, dove si trova la Camera dei Deputati. «Non ero mai stato a Roma – ha detto Giovanni Alberto Bertuzzi – e sono stato felice di visitare questa città da premiato ed in compagnia dei miei compagni». Anche una stu-

dentessa ha atteso con trepidazione la giornata della partenza: «Sono stata promossa – dice Beatrice Scartezzini – con un'ottima valutazione ed anche alle superiori sta andando bene. Il nostro riconoscimento può essere di esempio anche per gli altri compagni, che se danno il massimo possono essere fra i futuri premiati».

Anche i genitori degli alunni hanno manifestato soddisfazione per questa bella iniziativa: «Questo premio – dice una mamma – invoglia a studiare di più perché con questa prospettiva è molto più bello». Gli studenti premiati con il viaggio di istruzione sono stati: Chiara Adami, Alessandro Bonvicini, Leonardo Malagò, Elena Vangelista, Andrea Bronzati, Debora Mantovani, Martina Merlini, Mirandola Petra, Andrea Rancan, Nicolas Rinn, Elisa Rizzoli, Giovanni Alberto Bertuzzi, Lara De Marchi, Anna Ferro, Tommaso Pomini, Nicole Scarperi, Jacopo Visparelli, Sofia Cordiali, Beatrice Scartezzini, Guido Tesa.

M. Loc.

## BUTTAPIETRA

# Il reduce e la patata dell'ufficiale

Ettore Zendrini testimone della II guerra mondiale

Ha compiuto 95 anni Ettore Zendrini (nella foto), buttapietrino doc, insignito della Croce di guerra e della medaglia di bronzo dell'Anco, ed è ormai uno degli ultimi testimoni degli orrori della seconda guerra mondiale che vuole lasciare, attraverso il nostro giornale, «una testimonianza ai giovani che invito a partecipare più numerosi alle ricorrenze patriottiche, affinché la memoria non vada perduta».

«Ho prestato servizio militare nella Regia Aeronautica dal 1° maggio 1937. Promosso aviere scelto nel '38, fui trasferito nell'aeroporto di Brindisi e congedato il 18 ottobre». Il 3 maggio 1940 Zendrini fu richiamato per la guerra ed assegnato al 155° reparto Genio Militare con il quale nel giugno '42 partì per la Croazia. «Ricordo ancora la bella città di Ragusa (oggi Dubrovnik), dove prestavo servizio di pattugliamento agli autocarri che trasportavano armi e munizioni. Dopo l'armistizio del '43, nello sbandamento che ne seguì, il 14 settembre fui catturato dai tedeschi che mi sequestrarono 5.000 lire ed il mio orologio. Fui trasferito con molti altri su un treno bestiame, prima nel campo di concentramento XVIII A in Germania, poi in un campo di lavoro a Wartberg nell'alta Austria. Fui immatricolato col numero 36468 e lavoravo come elettricista-meccanico 10 ore al giorno in una fabbrica per autocarri, ed a volte anche sotto il sole per la costruzione di una centrale idroelettrica della zona». Ettore conserva ancora la Ausweis-Karte, una tessera che gli permetteva di recarsi sul posto di lavoro dal lager, una grande distesa di baracche in legno con letti a castello, con un settore solo per prigionieri italiani, divisi da quelli di altre nazionalità. «Per recarci al lavoro in piccole fabbriche o laboratori distanti 3-4 km, eravamo sempre scortati dalle



guardie. Nel nostro stesso campo di concentramento c'era un settore riservato alle donne con numerose prigioniere civili russe molto spaventate per le punizioni e maltrattamenti che subivano. Seppi che vicino a noi, ad Ebensee, c'era un campo con 27.000 reclusi, dei quali 11.000 ebrei, costretti a lavorare 12 ore al giorno, poco nutriti e vestiti con indumenti a striscie, non adatti alle basse temperature. Questi stavano peggio di noi. Appresi che in quei mesi ne morirono più di 8.000, che finirono nel grande forno crematorio interno. Ebensee era di fatto un sottocampo di quello famigerato di sterminio di Mauthausen, il più grande dell'Austria». Zendrini ricorda ancora lucidamente le severe ispezioni e soprattutto la grande fame che lo attanagliava. «Sono sopravvissuto grazie all'aiuto di qualche brava persona del posto e perfino di qualche ufficiale austriaco, che ogni tanto mi allungava una patata che mangiavo all'istante, buccia compresa». I civili austriaci aiutavano, come potevano, i prigionieri, mentre era ben diverso il trattamento subito dai militari tedeschi. «Un giorno, in un momento di disperazione per la fame, mi rifiutai

di svolgere un lavoro e gridai ad un capo-reparto tedesco, mostrandogli i pugni, che se non mi avesse dato qualcosa da mangiare l'avrei aggredito. Per fortuna quell'ufficiale era più umano degli altri; non mi punì e fece in modo che la "sbobba" fosse più abbondante».

Zendrini racconta che durante i frequenti bombardamenti sulle fabbriche della zona, una volta riuscì a salvare alcune ragazze prigioniere russe, portandole con sé in un rifugio. «Tra i tanti prigionieri italiani con i quali feci amicizia – racconta Zendrini – ricordo tale Vitaliano da Colleferro vicino a Rieti e Lino Fuschini di Argenta vicino a Ferrara. Lo scorso anno ho telefonato a quest'ultimo, ma non mi è stato possibile parlargli perché lui è diventato completamente sordo». Siamo giunti alla fine del suo racconto. «Il 5 maggio 1945 scappai dal campo di concentramento; ormai la guerra era finita. A piedi e dormendo per terra, dopo 5 giorni, affamato, arrivai a Tarvisio tra mille peripezie, dove gli americani mi diedero qualcosa e un documento di avvenuta liberazione. Poi, ancora a piedi e con qualche passaggio su mezzi di fortuna, giunsi a casa dopo altri due giorni. La prima a vedermi fu mia zia Adele, che non mi riconobbe talmente ero magro. Avvisò subito mia madre affinché non rimanesse troppo scossa nel vedermi così mal ridotto». Ettore, rimessosi in sesto, si diede subito da fare allestendo una balera nell'edificio oggi adibito a sala civica».

Le domeniche e anche nei giorni feriali si poteva ballare, cantare e stare in compagnia con Filippi alla chitarra, Compri e mio fratello Costantino al mandolino, qualcuno del Bovo alla fisarmonica. Io facevo il cameriere.

Insomma, si ricominciava a vivere.

Giorgio Bighellini

## POVEGLIANO

# Iniziati i lavori alle risorgive

Dopo 30 anni di battaglie degli ambientalisti locali, la tutela e la valorizzazione delle risorgive diventano realtà con l'inizio dell'opera di recupero di due delle più importanti, quelle del Tartaro e della Calfura. Povegliano vanta un primato significativo sul piano naturalistico, la maggiore concentrazione di sorgenti all'interno della "fascia delle risorgive" che attraversa orizzontalmente la provincia di Verona: sono 38.

Di queste, la più importante dà origine al Tartaro, che ha dignità di fiume, mentre le altre formano fossi o fosse.

Il Tartaro, che nasce appunto a Povegliano, dopo aver ricevuto l'acqua di molti fossi, cambia nome e sfocia, come Canalbianco, nel Mar Adriatico.

Proprio da esso, dalla sorgente principale in località Dosso Poli, dal primo tratto e dalla sorgente secondaria detta "Branca" presso via Campagnole, comincia l'opera di recupero e riqualificazione, che prevede la sistemazione delle rive e delle scarpate con la manutenzione tradizionale (posa delle ùcie, i pali di legno che vengono conficcati a formare, con i ciottoli, una "banchina" su cui è possibile camminare).

Sarà coinvolta anche la fossa Calfura, già interessata dalla creazione di un parco comunale locale, soprattutto nel ramo chiamato "Calfura vecchia".

Saranno asportati i rifiuti e le piante infestanti della testa delle risorgive e di un tratto dell'asta, verrà scavato l'al-



La sorgente del Tartaro al Dosso Poli

veo (azione chiamata in dialetto caàr) per aumentare la portata d'acqua ed evitare l'interramento.

«L'intervento – spiega l'assessore all'ambiente Valentina Zuccher – è finanziato dalla Regione Veneto per 405.000 euro. I lavori sono seguiti dal Consorzio di bonifica veronese, che contribuisce con 10.000 euro, mentre il Comune di Povegliano stanziava 70.000 euro, che ser-

viranno alla fruibilità (cartellonistica, panchine, rastrelliere per biciclette, ecc.). Verranno realizzati percorsi pedonali a livello dell'acqua con passerelle in legno e tratti di piste ciclo-pedonali di collegamento con le strade esistenti.

Saranno messe a dimora circa 2.000 piante tra alberi e arbusti di specie autoctone.

L'opera è importantissima – sottolinea l'assessore – poiché, dopo anni di degrado e abbandono, le risorgive, fonti d'acqua e patrimonio di biodiversità, potranno essere oggetto di altri interventi più vasti e completi.

Il Parco delle risorgive, insieme al patrimonio archeologico, storico-artistico, al paesaggio agrario e a un sistema di accoglienza diffuso, potrebbe diventare una meta interessante per un turismo locale di qualità, culturale e sostenibile. Da ricordare anche il ruolo che le zone protette potranno avere per i cittadini: spazi per passeggiate e attività motorie in un ambiente adeguato.»

Giovanni Biasi

PUBBLIREDAZIONALE

## CARDIO WELLNESS TEST: INDICE DI BENESSERE DEL TUO SISTEMA CARDIOCIRCOLATORIO

### L'INDICE DEL BENESSERE DEL TUO SISTEMA CARDIOCIRCOLATORIO



Il "Cardio Wellness Profile" è il più completo screening preventivo del rischio cardiovascolare disponibile in Italia; vengono infatti valutati 12 parametri e viene fornita una integrazione di questi ultimi secondo le ultime indicazioni della ricerca scientifica. La valutazione del rischio cardiovascolare effettuata da questo test è la base della prevenzione delle patologie cardiovascolari. Per questo motivo, l'utilizzo di questo test permette di conoscere se il nostro stile di vita è corretto e se vogliamo bene al nostro cuore.



### I PARAMETRI DEL CARDIO WELLNESS PROFILE

- Colesterolo totale; HDL; LDL; Trigliceridi; Omocisteina; Proteina C reattiva; APO A1; APO B; Peptide C; Vitamina D3; Lipoproteina A; Acidi grassi plasmatici (Omega-6/Omega-3)

Un aspetto innovativo del CWP è che con un semplice prelievo si possono monitorare ben 8 parametri e che questi parametri vengono integrati tra loro fornendo un unico dato, supportato dalla scheda di anamnesi del paziente. Questo indice è in grado di valutare i soggetti ad elevato rischio senza apparenti manifestazioni cliniche, fornendo così un dato obiettivo e preciso. La valutazione del rischio cardiovascolare è in definitiva uno strumento semplice per la valutazione dello stato di salute del paziente.

SI ESEGUONO PRELIEVI TUTTE LE MATTINE COMPRESO IL SABATO DALLE 7,00 ALLE 9,30; NON FACCIAMO PAGARE L'IMPEGNATIVA O LA PRESCRIZIONE MEDICA



Per avere informazioni rivolgiti al LABORATORIO ANALISI **BIO-RESEARCH**

in piazza E.Berlinguer 1/a - **NOGARA** (Verona) oppure chiama il numero telefonico **0442 511464** dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30

## MOZZECANE

## Le "Ide" chiudono dopo un secolo

Il negozio di merceria aperto nel 1898



La vigilia di Natale è stato l'ultimo giorno per un negozio storico di Mozzecane, rimasto aperto per ben 103 anni seguendo la vita del paese. La licenza era stata ottenuta da Aida Recchi che lo aprì la prima volta.

Il negozio aveva conservato il nome della prima proprietaria Aida Recchi, dal quale ha conservato il nome "delle Ide". L'ultima proprietaria, la pronipote Susanna Bosio era conosciuta come Susanna "delle Ide". Aveva ricevuto il negozio di merceria dallo zio Mario Benini, nipote di Aida e Maria, le due sorelle che lo aprirono, ed era conosciuto come "Mario de le Ide", il plurale di Aida per accomunare Aida e la sorella Maria che lo avevano aperto. "Andar dalle Ide", il nome della prima proprietaria, diceva già tutto: uno andava a comperare mercerie, abbigliamento da adulti e da bambini, filati. Susanna "de le Ide"

lo ha gestito negli ultimi 22 anni. I mozzecanesi avevano accolto con sorpresa ed incredulità la notizia che il negozio sarebbe stato chiuso, abituati com'erano a sentirlo un po' come proprio, una certezza che rassicurava ed alla quale erano affezionati.

Aida e Maria da sarte, il mestiere che facevano in origine, si trasformarono in commercianti di prodotti di sartoria e merceria, alla quale furono aggiunti anche altri generi come giocattoli, cartoleria, dolciumi, filati, stoffe, abbigliamento. Dalla sede storica di via Caterina Bon Brenzoni, dove operò fino al dopo guerra, fu poi trasferito nella sede attuale di via Carlo Montanari. Le merci da vendere furono ridotte a merceria, abbigliamento, filati. Ora è diventato un ricordo, testimone di una cultura locale che si va progressivamente trasformando.

Vetusto Caliarì

## CONCAMARISE

## La Natività di... pane

L'originale presepio esposto nel museo "Casa contadina" di Adriana Caliarì. La capanna costruita da Giulio Lonardi, artigiano locale, che ha utilizzato materiale povero, cortecia di alberi. La scenografia con tre statuette di pane alte 35 cm realizzate da Daniele Brisighella, l'abile fornaio dell'omonimo panificio di Sanguinetto. Un risultato suggestivo e originale per la semplicità e fragilità tipica dell'ambiente rurale.



Ida Rella

## NOGAROLE ROCCA

## Alla casa di riposo lavori per 480 mila euro

Saranno ricavati nuovi spazi per attività ricreative

Iniziati i lavori di ampliamento della casa di riposo 'Cesare Bertoli' di Bagnolo. Riguardano la creazione di nuovi spazio comuni. "Il primo stralcio - spiega il presidente del consiglio di amministrazione dottor Umberto Bertezzo - costerà 480 mila euro e prevede la costruzione della parte strutturale della nuova ala.

Successivamente, col secondo stralcio si procederà alla costruzione della cabina e degli impianti elettrici. Tale completamento costerà 920 mila euro.

I lavori richiederanno circa un anno e mezzo, dopo di che la casa di riposo avrà a disposizione i nuovi spazi comuni dove gli ospiti potranno svolgere attività ricreative e ricevere al meglio i propri parenti. Attualmente i lavori proseguono con la regolarità prevista nella progettazione".

La casa di riposo Cesare Bertoli di Bagnolo ospita attualmente 49 persone disabili ed è al massimo della capienza.

I nuovi interventi non prevedono aumento di posti ma sono fatti per adeguarla alle normative previste per l'accreditamento istituzionale.

La casa di riposo 'Cesare Bertoli' è un'istituzione pubblica di assistenza e beneficenza (IPAB) ed ha lo scopo di prestare assistenza residenziale e aperta a persone anziane in stato di non autosufficienza.

E' sorta dalla donazione del 14 dicembre 1932 fatta dall'Istituto Salesiano per le Missioni di Torino ai comuni di Nogarole Rocca, Trevenzuolo, Erbè del terreno che aveva ricevuto in eredità nel 1930 da Elvira Antonietti vedova Bertoli con la clausola di "Far sorgere una Casa di Ricovero con annessa Cappella per i vecchi inabili dei comuni di Nogarole Rocca, Trevenzuolo, Erbè". I tre Comuni accettarono gli obblighi e sorse la struttura che offre assistenza continuativa e quindi a tempo indeterminato o solo per brevi periodi (posto di sollievo) agli anziani.

V.C.

## OPPEANO

## Assegnate le borse di studio

Premiati 8 studenti meritevoli nell'anno scolastico 2010/11



Nell'aula magna delle medie di Oppeano, lo scorso 17 dicembre, sono state consegnate otto borse di studio, messe a disposizione dall'amministrazione comunale per un valore di 4 mila euro, ad altrettanti studenti meritevoli che nell'anno scolastico 2010/11 hanno sostenuto o l'esame di licenza media, riportando una votazione pari a 10, o la ma-

turità con voto pari o superiore a 90/100. Gli studenti, premiati dal vicesindaco Tebaldi e dall'assessore all'istruzione Giaretta con attestato e assegno da 500 euro ciascuno, sono stati: (per le medie) Giada Marini, Mikalica Kristidhi, Benedetta Seren, Annachiara Demori, Arianna Mottinelli, Mauro Zamboni ed Elisa Centomo, e Davide Zampa per le superiori.

## SALIZZOLE

## Una bancarella per la scuola

Alcuni rappresentanti dell'instancabile "Gruppo genitori" della scuola dell'infanzia "S. Giuseppe" di Salizzole che anche quest'anno, nei giorni di S. Lucia, ha allestito una bancarella con pregevoli manufatti artigianali per finanziare i bisogni della scuola. Accanto a questi volenterosi genitori si muove anche un "Gruppo teatro" composto da una trentina di genitori-attori che stanno preparando la commedia "La Bella e la Bestia", opera che sarà presentata in occasione della festa del Carnevale. (l.m.)



## ERBÈ

# Il calcetto dei "30" oltre gli "anta"

Ci tengono a precisare che sono tutti oltre gli "anta", ma giocano con la passione di ventenni o giù di lì. Una trentina di appassionati di calcetto a cinque hanno costituito, nel 2009, due squadre che prendono il nome dai paesi da cui provengono i giocatori con l'aggiunta dello sponsor: FEV Ottica Bazzani e FEV TiZeta. FEV sta per Fagnano - Erbè - Vigasio, ma ultimamente, fa notare uno degli sponsor, Gian Luca Bazzani, si sono aggiunti anche altri giocatori provenienti da Pontepossero e Isola della Scala "per cui sareb-

be più corretto parlare di FEVIP, ma manteniamo il nome originario del 2009 quando il nucleo originale di calciatori proveniva solo da quei 3 paesi e c'era un'unica squadra". Attualmente la FEV Ottica Bazzani è al vertice della classifica. Ogni anno, oltre a partecipare a queste competizioni agonistiche, FEV organizza un torneo di giocatori "over 40" in settembre, a sei squadre da 5 giocatori l'una, oltre a partecipare ai vari tornei calcistici che si disputano in zona.

(l.f.)



## CASTEL D'ARIO

# Un libro su suor Tarcisia

Per 36 anni maestra all'asilo

È stato presentato con successo, nel salone dell'oratorio parrocchiale di Castel d'Ario, il libro scritto da Gabriella Mantovani "Una suora nel cuore. 36 anni di suor Tarcisia a Castel d'Ario (1939-1975)". Il titolo



riassume perfettamente il contenuto. I 36 anni trascorsi da suor Tarcisia a Castel d'Ario come maestra d'asilo nella Scuola Materna comunale, ma anche come animatrice di molteplici attività formative, ricreative e liturgiche, hanno lasciato un ricordo appassionato e un segno indelebile in chi l'ha conosciuta. Sempre sorridente, gioiosa, instancabile. Lo scorso anno, quando è morta 95enne nell'eremo agostiniano di Lecceto, dopo 25 anni di vita di clausura e 35 di lontananza dal paese, i numerosissimi casteldariesi che hanno partecipato alle esequie hanno deciso di perpetuarne la memoria con una pubblicazione.

Gabriella Mantovani, che da tempo si dedica al recupero della storia locale, si è offerta subito di raccogliere testimonianze e foto che sono arrivate abbondanti, tanto da consentire una pubblicazione di 156 pagine, comprensiva di 115 foto per lo più in bianco e nero.

Il parroco don Marco Mani, introducendo la presentazione, ha ricordato come suor Tarcisia (da lui conosciuta solo indirettamente, tramite i racconti della gente e le pagine del libro) sia stata «una grande comunicatrice, una donna di relazioni profonde e di grande comunione ecclesiale e sociale, una educatrice appassionata».

L'autrice, dopo aver ringraziato le moltissime persone che hanno contribuito alla stesura del libro, ne ha ricordato brevemente la genesi, i criteri di scelta delle foto e del formato ad album, la forza con cui la suora vive tuttora nel cuore di chi l'ha conosciuta. Ha quindi affidato la rievocazione della figura di suor Tarcisia al commento di immagini e filmati, attentamente curati da Sandro Corezzola. Il pubblico numeroso (circa 140 persone) ha seguito commosso la proiezione delle 20 foto (metà pubblicate sul libro e metà rimaste inedite) che hanno ripercorso momenti salienti della vita della suora, dagli anni '40 al 2006; due brevi filmati amatoriali che ne hanno messo in risalto la straordinaria vitalità da giovane e da ultranovantenne; e infine l'ultimo canto da lei inciso qualche anno fa: una fiduciosa, struggente attesa dell'incontro definitivo col "suo Signore". Presenti tra il pubblico anche un bel gruppo di nipoti dell'amata suora, vari casteldariesi ormai extra muros e tanti che da tempo avevano prenotato il libro per rivivere, pur nella inevitabile frammentarietà della narrazione, quel periodo unico e irripetibile della propria storia e della storia del paese.

(l.r.)

## NOGARA

# Rassegna teatrale con l'Arca

In cartellone pochi spettacoli ma di qualità

Partirà sabato 21 gennaio, e si concluderà il 24 marzo, la stagione teatrale 2012 organizzata dall'assessorato alla Cultura di Nogara con "La Compagnia dell'Arca". "Quest'anno la rassegna è più breve del solito - spiega Marco Poltronieri, assessore alla Cultura - anche perché i fondi a disposizione ci obbligano a stare con i piedi per terra. Nonostante ciò, abbiamo cercato di allestire una rassegna all'altezza e diversificata, con una ciliegina sulla torta, Flavio Oreglio". L'esordio toccherà, sabato 21 gennaio, alla pièce lirico-teatrale "Come un tappo di

Champagne". Il secondo appuntamento, giovedì 16 febbraio, vedrà esibirsi al teatro comunale la compagnia veronese "La Barcaccia", che presenterà "El ciacolòn imprudente", commedia ispirata a un testo poco noto di Carlo Goldoni "Il contrattempo, ovvero il chiacchiere imprudente". Ancora teatro popolare veneto protagonista il 25 febbraio con "Dialoghi in lingua rustica", commedia messa in scena dalla compagnia padovana "Comunicazione Arte Spettacolo" ispirata ai due dialoghi più noti di Angelo Beolco detto il Ruzante, il grande commediografo veneto del '500.

Sabato 10 marzo arriverà "Amleto", tragedia di William Shakespeare proposta dalla "Compagnia dell'Arca" di Valerio Bufacchi. Infine, sabato 24 marzo, l'appuntamento clou della rassegna: "Sulle spalle dei giganti", spettacolo di varietà con Flavio Oreglio, tratto dall'omonimo romanzo satirico dello stesso autore che racconta la grande avventura del libero pensiero dall'antichità ad oggi. Tutti gli spettacoli inizieranno alle 21. Per le pre-vendite è possibile rivolgersi alla tabaccheria di piazza Umberto I, di Caselle e al negozio "Music shop".

Giordano Padovani

# Marcia della pace col vescovo

Lungo corteo da Montalto al centro del paese

Un grande giorno di festa il primo dell'anno, che ha coinvolto la popolazione nogarese e dei paesi limitrofi, con la sfilata della Pace. Partendo da Montalto, percorrendo la ciclabile per raggiungere la chiesa, il lungo corteo ha visto coinvolte persone di ogni età, bambini e nonni; tra questi anche qualche quasi-centenario. In testa al corteo, che procedeva tra canti e preghiere, striscioni multicolori con scritte di Pace, bandiere delle varie associazioni e labari delle contrade. Ad attenderlo nella chiesa parrocchiale il vescovo di Verona, monsignor Giuseppe Zenti, per presiedere la S. Messa, celebrata col parroco don Giovanni, il curato don Matteo e il parroco di Gazzo Veronese don Guido. La chiesa, benché molto capiente, riusciva a contenere così tanta gente. Tutte persone straordinarie con la voglia grande di Pace, di



Il corteo della pace che sfila nella campagna nogarese

amore e di carità, che creavano un'atmosfera particolarmente intensa di amicizia e serenità familiare, quasi unica.

Durante la celebrazione eucaristica, anche il Vescovo si è soffermato sul concetto di amicizia, complimentandosi per la numerosa presenza di ragazzi. La cerimonia si è conclusa

sul sagrato con un volo di colombe e palloncini. Poi tutti a casa portando con sé la voglia di dipingere questo meraviglioso mondo con i colori dell'eguaglianza, della comprensione e dell'amore: un'opera umano-artistica il cui valore è illimitato.

Mario Bissoli



la banca vicina alla gente

**Cereabanca**  
1897



Sede: CEREÀ (VR)  
37053 Via Paride da Cerea, 30

## Filiale di BUTTAPIETRA (VR)



Filiali: Angiari (VR) Casaleone (VR) Legnago (VR) Mozzecane (VR) Trevenzuolo (VR) Vigasio (VR) Buttapietra (VR) S.Giorgio in Salici (VR) Ostiglia (MN) Roverbella (MN)

## L'ANGOLO DELLA SALUTE

## La "pancetta" degli ultracinquantenni

Egr. dr. Pecoraro,

grazie ai suoi articoli ho potuto apprendere come l'eccesso di grasso sia una grave causa anche di disturbi urinari oltre che sessuali. Ma con l'età, e io ho superato i cinquanta, si fa fatica, nonostante varie attenzioni, a ridurre il grasso. Perché con l'età cresce la cosiddetta pancetta?

L.G.  
Verona

Ingrassare dopo i cinquant'anni, la famosa pancetta, non dipende solo da cattive abitudini alimentari, ma anche da una variante genetica. La scoperta è stata fatta in Italia. Gli studiosi hanno dimostrato che chi presenta la variante denominata 'DD' del gene dell'Ace (Angiotensin converting enzyme) ha una forte tendenza al sovrappeso con l'avanzare degli anni.

Lo studio è stato condotto su lavoratori volontari che sono stati tenuti sotto osservazione per 20 anni e nessuno di questi all'inizio dello studio era in sovrappeso.

Dopo che hanno superato i cinquanta anni alcuni erano in sovrappeso e altri no.

Tra i primi prevaleva la variante genetica DD. Quindi la predisposizione genetica ha un ruolo importante. Non solo. La variante riguarda un sistema chiamato sistema renina-angiotensina, che è un regolatore della pressione arteriosa. Ecco perché le persone che con l'età aumentano maggiormente di peso sono più soggette anche ad avere la pressione alta.

Allo stesso tempo altri ricercatori hanno dimostrato che se i soggetti con variante genetica 'DD', quindi portati ad ingrassare, per la metà li sottoponiamo a uno stile di vita adeguato, ossia molto movimento e alimentazione corretta, ingrassano meno e hanno meno rischi di malattia rispetto all'altra metà che conduce uno stile di vita e alimentare sregolato.

In conclusione quindi si può pure essere predisposti per l'obesità dopo i cinquant'anni, ma molto possiamo fare noi cercando di mantenere uno stile di vita adeguato, che può essere fatto di cose semplici: evitare quanto più possibile di spostarsi in macchina, meglio a piedi o in bici, evitare quando possibile l'uso dell'ascensore, alimentarsi con cibi molto ricchi di fibre (insalate, finocchi, legumi, verdure varie), uso moderato di alcool.

Come dicevano i nostri padri: una mela al giorno leva il medico di turno. Santa verità!

Cordiali saluti  
Giuseppe PecoraroPer eventuali quesiti scrivere a:  
gpecoraro@uls22.ven.it - www.urologiaveronese.it

## L'AVVOCATO RISPONDE

## Box per auto... mobili e fissi

Gentile avvocato,

dovrei collocare nel mio giardino un box per auto a fisarmonica di metri 4 x 3 ed alto 2 con ancoraggio nel terreno. Il box andrebbe posto ad oltre 3 m, ma non a 5 dal confine con altra proprietà. In questo caso è possibile paragonarlo ad un manufatto leggero, privo di pavimento ed illuminazione, senza incorrere in illeciti? Il venditore, nel suo preventivo, mi assicura che questo tipo di box non è soggetto ad alcun vincolo comunale. È vero?

La ringrazio per la risposta

G.B. - Isola d. Scala

Ritengo che il manufatto in esame costituisca una "costruzione" ai sensi dell'art. 873 Codice Civile, così come costantemente interpretato dalla Suprema Corte di Cassazione: "Per costruzione deve intendersi ogni opera edilizia, eseguita in muratura o in materiale diverso che, per struttura e destinazione, abbia carattere di consistenza e stabilità e sia altresì saldamente infissa al suolo" (Cass. Civ. n. 3497/87).

Le vigenti Norme comunali di attuazione del piano regolatore generale impongono, quindi, in via generale, che venga rispettata sia la distanza minima di 10,00 metri lineari da altra costruzione, qualora quest'ultima sia dotata di parete prospettante finestrata, sia la distanza minima di 5,00 metri lineari dal confine. Si evidenzia che è anche ammissibile una minor distanza dal confine, previo accordo tra confinanti, risultante da atto trascritto nei pubblici registri, comunque rispettoso della distanza minima tra costruzioni, sopra riportata.

Specifico che l'eventuale violazione delle norme codicistiche o regolamentari in materia legittima il confinante danneggiato a richiedere, in via giudiziale, la rimozione dell'opera, oltre al risarcimento dei danni subiti (art. 872 Codice Civile).

Nella fattispecie, inoltre, in virtù del locale regolamento edilizio, per poter attuare l'intervento in questione è necessario richiedere preventivamente al Comune di competenza, presentando idonea documentazione, un provvedimento di tipo autorizzativo.

Alessia Rossato  
AvvocatoPer i vostri quesiti potete scrivere a:  
Avv. Alessia RossatoVia G. Garibaldi n°13 - 37060 Buttapietra (VR)  
Tel. 3471759322 - Fax: 0456661069  
E-mail: alessiarossato@tiscali.it

## LETTERE AL DIRETTORE

Le lettere firmate con nome, cognome e città vanno inviate a "La Voce del Basso Veronese" - casella postale 10137063 Isola della Scala (Verona) oppure con posta elettronica: redazione@lavocedelbassoveronese.com

Solidarietà  
coatta?  
No, grazie!

Egregio Direttore,

con l'ultima bolletta dei consumi di Acque Veronesi mi è stato comunicato, e così a tutti gli utenti veronesi, che la società pubblica ha deliberato di istituire un fondo di solidarietà internazionale ed uno sociale (nazionale) aumentando, d'ufficio, di 0,005 euro per ogni metro cubo di acqua fatturata per il primo fondo, e di 0,002 euro per il secondo fondo. Chi non è d'accordo può chiedere di non partecipare

alla sottoscrizione. Fin qui nulla da dire sulle finalità, molto di più invece sul metodo usato. Ho scritto ad Acque Veronesi chiarendo che se l'avessero chiesto anticipatamente avrei anche potuto aderire ai fondi, ma che lo facciano d'ufficio e che io debba poi chiedere di farmi depennare la ritengo una umiliazione. Come dire: voglio vedere chi degli utenti non ci sta. Bene, magari sarò io solo, ma io non ci sto. Non aderisco alla solidarietà da voi imposta e vi aggiungo che sono abbastanza grande per farla da solo, a chi voglio io e anche a chi mi dà più fiducia senza pubblicare ai quattro venti di essersi fatti belli con i soldi degli utenti. È invece ora di finirla con questi "carrozzoni

salva-trombati" "(politicamente parlando), creati apposta per elargire posti, indennità e cariche non elettive da parte dei partiti.

Veramente verrebbe voglia di non andare più a votare, se non fosse che così facendo si dà a loro ancor più spazio.

Ma venendo al nostro problema, vorrei lanciare un appello dal suo giornale perché si rifletta su queste "campagne" di solidarietà.

Dobbiamo riprenderci le nostre decisioni e non delegarle ad altri o permettere ad altri di farsi delegare senza nemmeno chiedere il nostro preventivo consenso.

La ringrazio per l'ospitalità.

Agostino Migliorini  
Trevenzuolo

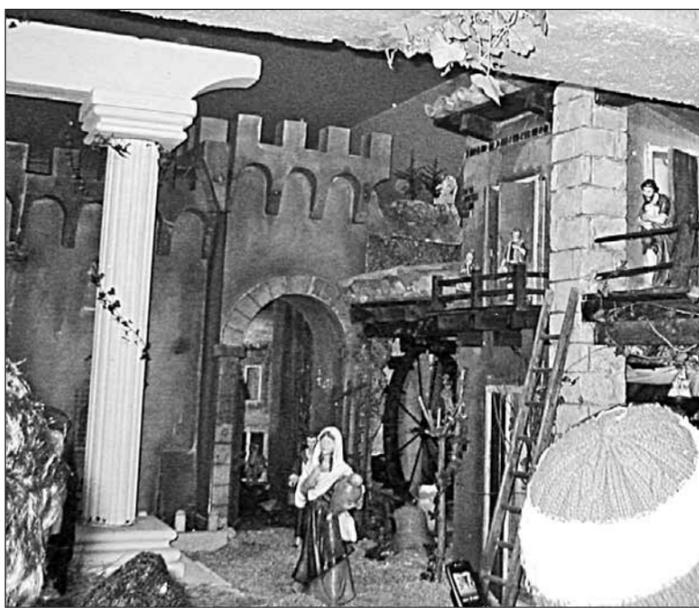
## Chi si riconosce ...?

## Scuole elementari di Oppeano - Anno Scolastico 1967-68



## CASTELBELFORTE

## Il presepe compie 20 anni



Il presepio allestito su oltre 60 metri quadrati (nella foto un particolare) nell'oratorio parrocchiale è la ventesima realizzazione degli "Amici del presepio" guidati dall'instancabile Renato Avosani. Quest'anno si è ritornati al classico con un tipico paesaggio e villaggio della Palestina, la Natività sotto alte colonne, con statue alte circa 70 cm in ceramica. Come ogni anno la scenografia è corredata anche da numerosi effetti speciali, giorno/notte e pioggia/neve. Il presepio è visitabile fino alla metà di gennaio.

LA VOCE  
del Basso Veronese  
EDITRICE

Fondatore:

Antonio Bizzarri

Direttore Responsabile:

Lino Fontana

Redazione:

Giovanni Biasi

Enea Pasqualino Ferrarini

Lino Fontana

Valerio Locatelli

Tel./fax 045 7320091

37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)

CASELLA POSTALE 71

www.lavocedelbassoveronese.com

e-mail: redazione@lavocedelbassoveronese.com

Amministrazione:

Franca Zaranonello

Cell. 338 4409612

Fax 045 6639525

Fotocomposizione e Stampa:

Tipografia Bologna s.n.c.

Tel. 045 7300 095/087

e-mail: redazione@tipografiabologna.it

Pubblicità non superiore al 70%

Autorizzazione Tribunale di Verona  
n. 315 Reg. Stampa del 13/7/1974Abbonamento annuale da  
versare sul c.c.p. n. 16344376  
per Italia € 12,00  
per l'estero € 30,00



TRATTORIA - PIZZERIA

*La Genuina*



ERCOLE D'ORO  
PER L'ALIMENTAZIONE

Produzione Artigianale

*Tigella e Gnocco fritto*



NOGARA (VR) via XXV Aprile, 10

MACELLERIA

**SPACCIO AGRICOLO  
CARNI FRESCHE  
DI 1ª QUALITÀ  
100%  
CARNI DI  
NOSTRA  
PRODUZIONE**



BONFERRARO (VR) Via C. Oberdan, 83



**Risotteria • Tigelleria  
Bistecca Fiorentina**

PIZZE da  
€ 3,50

Il Venerdì, serata a tema:  
a partire dal 6 gennaio

*Bistecca Fiorentina*



bistecca fiorentina (circa 800 g.)

Vasta scelta di contorni:

Verdure alla griglia,  
patate al forno e patatine fritte

€ 28,00 a persona

bevande escluse

È gradita la prenotazione al numero 0442 89167

**GIORNO DI CHIUSURA  
IL MERCOLEDÌ**

**NOGARA  
(Verona)**

**Via Cav. V. Veneto, 4  
Tel. 0442 89167**

VERONA

ISOLA D/ SCALA

NOGARA

Statale 12

“La Genuina”

**Ci trovate anche in località Tratto Spino Malcesine**



*Dal 17 Dicembre 2011*

*vi aspettiamo*

*numerosi per*

*la stagione invernale!*



*Cime del Baldo*

**Caffé - Self service - Ristorante - Solarium - Souvenir**

